

LEGISLAZIONE NEWS

A cura di Giovanni Fantini, Maria Elena Boschi, Matteo Angelillis • Area Affari istituzionali, legali e diritto ambientale, Arpa Emilia-Romagna

LEGGE SULLE AGENZIE AMBIENTALI: LA VOLTA BUONA?

È calendarizzata per il 15 marzo in Assemblea al Senato, essendo terminato l'esame in Commissione, la discussione finale sul disegno di legge n. 1458 *Istituzione del Sistema nazionale delle Agenzie ambientali*, già approvato dalla Camera dei deputati nel 2014. Il provvedimento, atteso da tempo, contempla disposizioni organiche riferite sia a Ispra che alle Arpa.

Il ddl 1458 è già stato oggetto di approfondimenti su questa rivista, nella quale sicuramente torneremo a parlarne.

AL VIA LA NUOVA ARPAE

Dal 1° gennaio 2016 è operativa la nuova *Agenzia regionale per la prevenzione, l'ambiente e l'energia dell'Emilia-Romagna* (Arpae), la quale subentra ad Arpa Emilia-Romagna per effetto del trasferimento del personale addetto allo svolgimento delle nuove funzioni autorizzatorie e concessorie acquisite dalle Province in materia di ambiente ed energia secondo quanto previsto dalla legge regionale di riordino delle autonomie locali n. 13/2015. Per la piena entrata a regime del nuovo ente bisognerà però attendere la fine dell'anno 2016: infatti, per la completa attuazione della riforma regionale è necessario un percorso graduale nell'ambito del quale si proceda al trasferimento della restante parte del personale da conferire ad Arpae (relativo soprattutto alle risorse facenti capo ai Servizi tecnici di bacino della Regione Emilia-Romagna) e alla definizione della disciplina di dettaglio e dei principi organizzativi relativi alla nuova Agenzia mediante modifica della legge istitutiva e degli atti generali dell'ente.



TRIVELLAZIONI MARINE: INDETTO PER IL 17 APRILE IL REFERENDUM ABROGATIVO

Dpr del 15 febbraio 2016 (GU n. 38 del 16 febbraio 2016)

È stato pubblicato nella Gazzetta ufficiale il decreto del presidente della Repubblica che indice per il prossimo 17 aprile il referendum popolare per modificare l'art. 6 del Testo unico ambientale, Dlgs 152/2006, chiedendo l'abrogazione della disposizione che consente la proroga delle autorizzazioni già esistenti (le nuove sono sempre vietate) per tutta la durata di vita utile del giacimento.

Le trivellazioni oggetto del referendum, promosso dalle Assemblee legislative di nove regioni, sono quelle per l'estrazione di gas e petrolio poste entro le 12 miglia marine dalla costa.

PILE E ACCUMULATORI: STOP A CADMIO E MERCURIO

Dlgs n. 27 del 15 febbraio 2016 (GU n. 54 del 5 marzo 2016.)

È stato pubblicato in Gazzetta ufficiale il Dlgs n. 27/2016 con il quale è stato disposto il divieto della circolazione di apparecchi senza fili contenenti cadmio.

La presenza di cadmio era già vietata per le altre pile e accumulatori in genere, ma era presente una deroga che ne permetteva l'utilizzo negli apparecchi *wireless*; ora la regola vale per tutti a far data dal primo gennaio 2017.

Il provvedimento recepisce le nuove regole europee introdotte dalla direttiva 2013/56/UE, e cancella le deroghe introdotte dalla precedente direttiva 2006/66/Ce, recepita con il Dlgs 188/2008.

Con un'altra modifica al predetto decreto legislativo è stata cancellata la deroga al divieto di immettere in commercio pile a bottone contenenti mercurio.

RICERCA DI SOSTANZE RADIOATTIVE NELLE ACQUE: RECEPITA LA DIRETTIVA EURATOM

Dlgs n. 28 del 15 febbraio 2016 (GU n. 55 del 7 marzo 2016).

Il Dlgs n. 28/2016 ha recepito la direttiva della Comunità europea per l'energia atomica, 2013/51/Euratom, fissando i requisiti a tutela della salute della popolazione con riferimento alle sostanze radioattive presenti nelle acque destinate al consumo umano e individuando le modalità di controllo unitamente ai parametri di riferimento.

Sono stati stabiliti sia dei controlli "esterni", effettuati dalle regioni anche avvalendosi delle Agenzie ambientali (Arpa/Appa), sia

dei controlli "interni", a carico del gestore; i risultati delle analisi di entrambe queste forme di controllo devono essere conservati per un periodo di 5 anni, oltre a essere inviati regolarmente al ministero della Salute per la predisposizione di un archivio nazionale. A carico del gestore sono previste delle pesanti sanzioni, fino a 150.000 euro, se non esegue i controlli interni o non li conserva per 5 anni e se non comunica il superamento dei parametri o non attua i provvedimenti correttivi disposti dall'Autorità competente. Per tali sanzioni non sarà possibile essere ammessi al pagamento in misura ridotta.

NUOVA DISCIPLINA AGRONOMICA PER IL DIGESTATO E GLI EFFLUENTI DI ALLEVAMENTO

Si attende solo la pubblicazione in Gazzetta ufficiale del decreto interministeriale che stabilirà le nuove regole per l'utilizzo agronomico di digestato ed effluenti di allevamento. Il nuovo testo normativo, redatto in attuazione dell'art. 112 del Dlgs n. 152/2006, fissa i criteri per l'utilizzazione in agricoltura degli effluenti di allevamento e delle acque reflue, e altresì quelli per la produzione e l'utilizzazione agronomica del digestato.

Le nuove disposizioni andranno a sostituire il precedente decreto ministeriale Agricoltura 7 aprile 2006 e le Regioni dovranno adeguarsi alla nuova previsione normativa entro 6 mesi dall'entrata in vigore della stessa.

APPROVATO IL PIANO DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE DI ARPAE PER IL TRIENNIO 2016-2018

Ddg Arpae n. 5 del 29 gennaio 2016

In conformità a quanto previsto dalla legge n. 190/2012, con la Ddg n. 5/2016 l'Agenzia ha provveduto ad aggiornare il proprio Piano di prevenzione della corruzione per il triennio 2016-2018. Il documento, consultabile nella sezione "Amministrazione trasparente" del sito web istituzionale (www.arpae.emr.it), compie una ricognizione dello stato di attuazione della strategia di prevenzione della corruzione all'interno dell'ente e conferma, tra gli strumenti di monitoraggio, lo svolgimento di verifiche in loco presso le Strutture territoriali ove si svolge l'attività di vigilanza e controllo ambientale. Una particolare attenzione è dedicata all'analisi delle misure di prevenzione adottate dalle Strutture Autorizzazioni e concessioni (SAC) acquisite a seguito del passaggio del personale ex provinciale: anche presso queste strutture saranno svolte verifiche da parte del responsabile della prevenzione della corruzione.